

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Venerdì 09 Dicembre 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico



ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

ISPICA. Ieri la cerimonia d'inaugurazione della struttura che sorge all'interno del polivalente

Nuovo campo al «Brancati»

GIUSEPPE FLORIDDIA

ISPICA. Ieri mattina è stato inaugurato il campo di calcio a cinque, in erba sintetica, completato all'interno dello stadio comunale «Antonio Brancati» di Ispica, presenti il sindaco Piero Rustico, l'assessore comunale allo Sport, Serafino Arena, assieme ai colleghi Gianni Tringali, Donato Bruno al consigliere con delega alla Cultura, Patrizia Lorefice, il presidente del Consiglio, Carmelo Oddo, assieme a tanti consiglieri comunali, il presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci, l'assessore provinciale allo Sport Girolamo Carpentieri, l'on. Innocenzo Leontini, i consiglieri provinciali Salvatore Moltisanti e Vincenzo Pitino.

Dopo il taglio del nastro con il presidente Franco Antoci, al centro della struttura gli interventi ufficiali. Il campo è stato benedetto da don Salvo Bella, cui ha fatto seguito l'intervento della banda musicale «Arturo Toscanini» del maestro Giovanni Moncada, con l'inno nazionale.

DISINFESTAZIONE I servizi essenziali **Oggi chiusi Provincia Comune e Provveditorato**

Oggi resteranno chiusi gli uffici della Provincia, del Comune e dell'Ufficio scolastico provinciale. Nei tre enti, infatti, saranno effettuati gli interventi di disinfestazione e derattizzazione dei locali e degli uffici.

La Provincia, informa comunque che il corpo di Polizia, i tecnici dell'Utp-viabilità e la Protezione civile garantiranno i servizi essenziali.

Riguardo al Comune, ad essere interessati alla disinfestazione saranno tutti gli uffici della sede centrale di palazzo

dell'Aquila, in corso Italia: le sedi decentrate di piazza San Giovanni, via San Vito e via Mario Spadola (ex Consorzio agrario); la biblioteca comunale di via Zama; l'ufficio Centri storici di Ragusa superiore e la delegazione di Ibla; la delegazione di Marina; il centro diurno per anziani; il centro direzionale della zona artigianale di via Cupoletti.

L'ufficio "Censimento generale", ubicato nell'ex sede della biblioteca in via Matteotti, rimarrà chiuso non solo oggi, ma anche domani. ◀ (g.a.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico



IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

LAVORO Il presidente degli industriali commenta i dati Svimez e Unioncamere sulla disoccupazione in provincia

Allarme di Taverniti: «Rischio tsumani»

Un giovane su quattro dovrà emigrare. Fanalino di coda con i laureati

Davide Allocca

La crisi economica "morde" anche in provincia con effetti negativi sull'occupazione, in particolare giovanile. Per questo è necessario agire da subito su più fronti, sia a livello locale che nazionale. È il messaggio lanciato dal presidente di Assindustria, Enzo Taverniti, a commento degli ultimi dati sull'occupazione in provincia, tratti rispettivamente dal rapporto Svimez e dall'analisi di Unioncamere.

Il tasso di occupazione in territorio ibleo, secondo questi dati, è fissato al 49,7 per cento nel 2010, il più basso degli ultimi sette anni, a cui si aggiunge un tasso di disoccupazione schizzato al 9,1 per cento, il più alto del quinquennio; inoltre Ragusa registra il più basso numero di laureati (6,8 per cento) rispetto alle altre province siciliane.

«Nei prossimi anni – spiega Taverniti, citando il rapporto Svimez – si rischia di assistere anche in provincia a quello "tsunami demografico", tanto temuto, che secondo le recenti analisi, vedrà l'emigrazione di un giovane su quattro dal Mezzogiorno». Negativa anche l'analisi diretta del comparto industriale: «Cinquemila unità in meno solo nel 2010, con una prevalenza dei giovani meno qualificati – prosegue Taverniti – e con il lavoro nero in aumento. Le aperture di nuove imprese hanno nascosto, inoltre, un dato negati-

vo: molti giovani, infatti, hanno tentato la carta dell'auto-impiego, opzione non premiata dalla durata media delle imprese neonate. E se aumenta di oltre mille unità il numero di disoccupati che hanno partecipato a misure di formazione e riqualificazione personale (da 2.800 a 3.800), "esplode" letteralmente il dato di coloro che non vi partecipano passando da quasi 13 mila unità ad oltre 15 mila».

Un quadro complesso, che vede Taverniti molto critico, in particolare, nei confronti dell'intervento pubblico sul tema, giudicato «inadeguato. Come per il taglio del finanziamento dei progetti formativi per i giovani assunti dalle imprese, parzialmente compensato – precisa il presidente degli industriali – dal contributo di cinquemila euro per ogni apprendista assunto. A questo si aggiunge la scelta di impegnare le risorse del Fondo sociale europeo alla formazione professionale ordinaria, piuttosto che ad incentivare l'occupazione per profili specializzati. Un sistema che in questo modo esclude i giovani meritevoli e aumenta il divario tra il fabbisogno del mercato del lavoro e l'offerta formativa».

Un'analisi impietosa che, secondo Taverniti, necessita di un'immediata inversione di rotta per avvicinare domanda ed offerta, come dimostrano le recenti iniziative di Assindustria sull'apprendistato. ♦

LE FRONTIERE DELLA POLITICA

«Territorio» pronto a sbarcare anche a Scicli

MICHELE BARBAGALLO

Non c'è due senza tre. Dopo aver costituito un gruppo consiliare alla Provincia regionale di Ragusa e al Comune di Modica, l'associazione culturale "Territorio" prenderà piede anche al Comune di Scicli dove sarà costituito un gruppo con alcuni consiglieri del Pdl. Sono queste le ultime voci di corridoio che trovano una mezza conferma nel presidente di Territorio, lo scalpitante o forse sarebbe meglio dire galoppante sindaco di Ragusa, Nello Dipaquale.

«A breve ci sarà una comunicazione ufficiale da parte dei diretti interessati ma al momento non posso anticipare nulla». Segno dunque che ci sono movimenti sotterranei che potrebbero non solo vedere l'adesione di alcuni rappresentanti del Consiglio comunale all'associazione Territorio, associazione che si professa "culturale", ma anche la vera e propria costituzione di un gruppo all'interno del consesso cremisi. Un po' come

accaduto appena quattro giorni fa a Modica con la dichiarazione del consigliere Michele Colombo, che dopo aver dichiarato la sua fuoriuscita dalla "Lista Modica in Primo Piano" in cui era stato eletto, ha comunicato ufficialmente alla civica assise la costituzione del gruppo consiliare denominato per l'appunto "Territorio" e di cui fa parte anche Paolo Nigro, nominato capogruppo.

«Con la costituzione del gruppo consiliare abbiamo dato sequenzialità alla precisa indicazione emersa durante l'ultima riunione dell'assemblea locale di Modica dell'associazione Territorio - hanno spiegato i due consiglieri comunali - Da questo momento in poi porteremo all'attenzione della civica assise le iniziative e le proposte che l'associazione Territorio intenderà affrontare nel prosieguo dell'attività». Dichiarazione che nei

fatti trasforma l'associazione da culturale in politica visto che farà proposte in seno al Consiglio comunale di Modica ma anche, con Pietro Barrera e Raffaele Schembari, al Consiglio provinciale di Ragusa.

E non è da escludere che presto si apra un nuovo fronte anche nell'ipparino. Il cavallo di Troia è infatti il Movimento Democratico Territoriale dell'on. Francesco Aiello che ha già fatto sapere di aderire al progetto di Territorio attraverso un percorso in tandem. E assieme al gruppo di Modica, il movimento di Aiello terrà una conferenza il prossimo 15 dicembre all'hotel Principe d'Aragona proprio nella città della contea. Proprio di recente "Territorio" si era dato la sua struttura interna dove sono stati eletti alle cariche direttive dell'organismo di Ragusa la dottoressa Loredana Spiga, l'ingegnere Vito Frisina e l'avvocato Giosuè La Terra, che avranno il compito di organizzare la sezione locale e preparare il primo congresso nella città di Ragusa.

Dopo Ragusa e Modica, anche nella città dove il sindaco si è dimesso l'associazione costituirà un proprio gruppo consiliare. La comunicazione ufficiale da parte dei diretti interessati tra qualche giorno

VILLA DI PASQUALE

Domenica il congresso di Futuro e libertà

●●● È convocato domenica alle 17.30 il primo congresso provinciale di Futuro e Libertà. Saranno eletti gli organismi di vertice del partito sul territorio ibleo. L'appuntamento è a Villa Di Pasquale. Alla fase provinciale, che costituisce l'ultimo capitolo della stagione congressuale di Fli nell'area iblea, prenderanno parte l'onorevole Claudio Barbaro, responsabile nazionale del Dipartimento Enti locali, l'onorevole Carmelo Briguglio, coordinatore regionale di Fli, l'onorevole Fabio Granta, commissario provinciale del partito. A presiedere i lavori sarà Franco Iemolo. In scaletta anche l'intervento di Simone Di Grandi, responsabile provinciale di Generazione futuro, il movimento giovanile di Fli. "Finalmente il nostro partito - chiarisce Enzo Pelligra, capogruppo Fli al Consiglio provinciale - sta ultimando la fase necessaria per determinare la composizione degli apparati territoriali, elemento indispensabile per governare la vita di Fli in ambito locale, seguendo le indicazioni dei vertici regionali e nazionali". E proprio Pelligra dovrebbe essere il primo coordinatore provinciale di Futuro e Libertà. (GN)

Rinnovata la tradizione città affidata alla Vergine

E' stato il sindaco Nello Dipasquale a recitare l'antico atto con cui Ragusa e la sua popolazione si pongono sotto il manto protettivo della Madonna

MICHELE BARBAGALLO

Un rito antichissimo che è stato ancora una volta rinnovato con l'affidamento della città di Ragusa alla Vergine Maria, in occasione della festa dell'Immacolata. Dopo la celebrazione dei Vespri, presieduti dal vescovo della diocesi di Ragusa, mons. Paolo Urso, il sindaco Nello Dipasquale ha recitato, nella chiesa, stracolma di fedeli, di San Francesco all'Immacolata, a Ibla, l'atto di affidamento della città alla Vergine Immacolata.

"Vigilate maternamente su questa città - ha letto, tra l'altro, il sindaco, alla presenza delle autorità provinciali, rivolgendosi alla Vergine - allargate su di essa il vostro manto immacolato, pegno e garanzia di prosperità e di pace. Insieme con la Città io Vi affido, o Vergine Immacolata, la nostra terra ed i nostri monti, gli interessi spirituali e temporali, il presente e l'avvenire, le nostre culle e le nostre tombe, la nostra vita e la nostra morte". Subito dopo, il prefetto di Ragusa, Giovanna Cagliostro, il presidente della Provincia, Franco Antoci, il comandante provinciale della Guardia di Finanza, Francesco Fallica, i consiglieri comunali Maria Malfa e Salvatore La Rosa, oltre, ov-

viamente, allo stesso sindaco, hanno apposto la loro firma sul registro delle autorità. I registri delle firme delle autorità, vere opere d'arte, furono istituiti con la nascita della Diocesi di Ragusa e sono stati realizzati dai rinomati artisti Antonino Canni, Rocco Cafiso e Maria Imposa. L'ultimo tra questi registri reca anche la firma del presidente emerito della Repubblica Italiana, Carlo Azeglio Ciampi.

Durante i Vespri, il vescovo, dopo l'introduzione di padre Pietro Floridia, rettore della chiesa di San Francesco, ha sottolineato la specificità di questo rito antichissimo dell'affidamento. "E' un momento bello - ha detto il vescovo - perché ci si trova accanto alla madre e quando ci si trova accanto alla madre si è sempre felici. E' molto significativo il gesto tradizionale compiuto in questa chiesa. Il

sindaco che affida la città alla materna intercessione della Vergine. Il compito delle autorità, al giorno d'oggi, non è facile. E' come dire all'Immacolata: prenditi cura di questa città. E siamo certi che la Vergine accompagnerà la città e tutti i suoi abitanti. E vigilerà con il suo materno sguardo anche su coloro che sono di passaggio. Perché una madre non distingue tra figlio e figlio ma ha amore per tutti i figli". Il vescovo ha chiesto anche un maggiore impegno nella preghiera di tutti i giorni. "Siamo chiamati - ha aggiunto mons. Urso - ad essere immacolati, immagine splendente del volto di Dio.

Contemplare l'Immacolata vuol dire contemplare l'amore di Dio. Guardare la Vergine significa guardare questo amore del Padre. Tutti siamo figli di Dio".

FIERA DI NATALE

L'Unità d'Italia è questione di... casalinghe

Il Moica ha aperto
in modo originale
l'edizione della
Fiera di Natale

Artigiani locali
e donne di casa
espongono i
propri manufatti

ROSSELLA SCHEMBRI

Le casalinghe ragusane hanno celebrato ieri sera il 150° dell'Unità d'Italia. Lo hanno fatto aprendo in modo decisamente originale la nuova edizione della "Fiera di Natale" organizzata a Ragusa, presso l'hotel Mediterraneo Palace, dal gruppo di Ragusa del Moica, il movimento italiano delle casalinghe presieduto da Giovannella Spina Barbagallo. Apertura con una cerimonia destinata a rimmemorare l'unità del Belpaese, attraverso bandiere e festoni tricolori.

Una vera sorpresa sia per i partecipanti che per gli espositori della fiera, come ha ricordato la presidente Spina Barbagallo nel suo discorso inaugurale alla presenza delle autorità in rappresentanza del Comune di Ragusa e della Provincia regionale di Ragusa, enti che sono anche sponsor insieme a Bapr e Centro Servizi Culturali. L'iniziativa si svolge in pieno centro storico e vede la presenza di decine e decine di artigiani locali e di

casalinghe, pronti ad esporre i propri manufatti, veri gioielli di creatività. Un'occasione unica per fare lo shopping natalizio privilegiando i manufatti delle casalinghe e degli artigiani iblei che durante l'anno realizzano prodotti particolari come sfilati, ricami, ceramiche, pitture e piccoli oggetti artigianali.

La rassegna resterà aperta fino a domenica prossima dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. "Lo shopping natalizio inizia come ormai vuole la tradizione con la nostra Fiera di Natale che si svolge sempre nel centro storico per essere d'attrattiva per la città e per valorizzare i nostri artisti e artigiani - ha spiegato la presidente del Moica, Giovannella Spina Barbagallo - Quest'anno abbiamo pensato a questa sorpresa per l'inaugurazione ma poi abbiamo avuto anche alcuni poeti dialettali".

E i tanti visitatori hanno mostrato di apprezzare e gradire l'iniziativa che, aperta proprio nel giorno dell'Immacolata, quando tradizionalmente si dà il via alle festività natalizie, ha trovato immediato riscontro. "Fiera di Natale - spiega ancora la presidente del Moica - non fa altro che raggruppare le produzioni di quello che io definisco il lavoro invisibile, ovvero quello compiuto dalle casalinghe nel chiuso delle proprie case, come hobby o passatempo ma che hanno ugualmente una forte valenza. Ecco perché riusciamo a proporre una rassegna dei migliori ricami e degli sfilati siciliani (punto '400, '500 e '700) ma anche l'esposizione di ceramiche, sculture, quadri, opere artistiche e decoupage. Insomma utili idee regalo per i visitatori della rassegna espositiva".

COMISO. L'interesse degli argentini sull'aeroporto

«Che ben vengano investimenti esteri»

LUCIA FAVA

Cresce l'attesa per l'apertura dell'aeroporto di Comiso, con i prossimi che saranno giorni importanti per la piena operatività dello scalo. In tale contesto ha contribuito a suscitare nuovi entusiasmi, la notizia di una holding argentina, interessata all'acquisizione del Magliocco. Il gruppo sudamericano ha già preso contatti con l'Enac, il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, l'Intersac e sembrerebbe intenzionata ad andare avanti. Segno di come il Magliocco cominci a diventare appetibile in ambito internazionale, soprattutto adesso che la situazione, dopo la consegna della struttura alla società di gestione, pare sbloccata.

Si va, insomma, verso il decollo del primo aereo da Comiso e gli argentini su quel volo vorrebbero salirci. Favorevole all'ingresso di privati nello scalo comisano è il presidente dell'Enac, Vito Riggio. "Se si vogliono raggiungere efficienza e investimenti bisogna avere una governance industriale che in genere privati e specializzati possono garantire" ha spiegato il numero uno dell'Ente nazionale

aviazione civile. Per Riggio anche il momento contingente spinge in tale direzione: "In Italia stiamo assistendo ad un processo di privatizzazione a cui la Sicilia non può sottrarsi. Gli argentini - prosegue - si sono dichiarati interessati all'intero sistema aeroportuale siciliano, perché viene dato in crescita nei prossimi anni, addirittura si stima rappresenterà il terzo sistema italiano dopo Roma e Milano. La holding ha i soldi, possiede le competenze necessarie, è un soggetto sicuramente da prendere in considerazione".

Soggetto interessante anche per il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano. "L'idea di per sé non mi dispiace - ha detto il primo cittadino - ma non dipende certo dal Comune che, per statuto, non può cedere alcuna azione che non sia ad enti pubblici". "Non è una questione che riguarda la Soaco - ha aggiunto il presidente della società di gestione, Rosario Dibennardo - non conosco la holding in questione, ne ho letto dell'interesse su Comiso solo dai giornali. A noi interessa che lo scalo diventi operativo al più presto e stiamo andando avanti con tutte le procedure necessarie".

Il gruppo sudamericano ha già preso contatti con l'Enac, con il presidente della Regione siciliana, Lombardo, con l'Intersac e sembrerebbe intenzionato ad andare avanti

COMISO. Comune

Digiaco- conti a posto quando ho lasciato

COMISO

●●● "Quando mi sono dimesso ho lasciato i conti a posto. E non ho mai pensato di utilizzare i soldi derivanti dalla vendita delle quote dell'aeroporto per saldare i debiti". Parla Pippo Digiaco, il deputato regionale del Pd che, dopo nove anni e mezzo alla guida del comune, si dimise per candidarsi all'Ars, nel febbraio 2008. Dopo di lui, il comune si è incanalato, in maniera sempre più decisa, verso il dissesto che dovrebbe essere proclamato a giorni. Gli attuali amministratori e molti addetti ai lavori ritengono che il disastro attuale sia da ascrivere ai debiti lasciati dalle due giunte Digiaco. Lui, però, afferma di aver lasciato un ente certamente in difficoltà, ma assolutamente lontano dal baratro attuale. Soprattutto, non ci sta a essere considerato come colui che ha utilizzato i soldi derivanti dalla vendita delle quote dell'aeroporto per saldare i debiti del passato, costringendo l'attuale giunta a contrarre nuovi mutui per comple-

tare lo scalo. "I soldi della vendita delle quote (3.679.000 euro) entravano, legittimamente, nella disponibilità del comune e potevano essere utilizzati. Ma, prima di dimettermi, con una delibera di indirizzo della giunta abbiamo dato le indicazioni su come dovessero essere utilizzate le risorse che l'ente aveva. La delibera del 30 gennaio, che non è mai stata revocata né modificata, dà indicazioni precise su come utilizzare circa 13 milioni di euro che il comune, nei mesi immediatamente successivi, si sarebbe trovato a gestire: abbiamo dato indicazione di pagare dei fornitori che vantavano crediti nei confronti del comune per 6,5 milioni di euro, ma avevamo accantonato la somma necessaria per il co-finanziamento dell'aeroporto, che inizialmente era previsto in quattro milioni di euro, mentre poi la somma scese a 3,2 milioni. Non so cosa sia accaduto dopo le mie dimissioni, chi e perché ha fatto scelte diverse. Ma io ho lasciato una situazione sana e l'ho fotografata con la delibera del 30 gennaio 2008. Atti che parlano chiaro". (rc)

A PROTESTA. La somma riguarda una promessa di trasferimenti per assunzioni negli anni 90

Il Comune batte cassa alla Regione: Scicli vanta credito di 961.000 euro

La segretaria generale, Francesca Sinatra, ed il capo settore, Bartolomea Spanò, chiedono all'assessorato regionale l'accreditamento delle somme

Pinella Drago

SCICLI

Una somma, che se onorata dalla Regione, permetterebbe al Comune di Scicli di togliersi qualche "pensiero" nel pagamento della tredicesima e della mensilità di dicembre al personale dipendente dell'ente. Questo perché il Comune sciclitano è creditore, nei confronti della Regione Sicilia della somma di 961 mila euro. Si tratta di una somma rivalutata nel corso degli anni e derivante da una promessa di trasferimenti per assunzioni fatte agli inizi degli anni Novanta. La segretaria generale dell'ente, Francesca Sinatra, ed il capo settore finanze, Bartolomea Spanò, hanno preso carta e penna e ad inizio settimana hanno scritto all'Assessorato regionale al bilancio ed all'assessore Gaetano Armao per chiedere l'accredito delle somme; somme che, come dicevamo, permetterebbero nell'immediato di risolvere il problema della tredicesima, il cui bonifico per i dipendenti del Comune di Scicli è in forse. Ragione, questa, che ha già messo in allarme le rappre-

sentanze sindacali aziendali che hanno tenuto, nelle ultime settimane, diverse riunioni per cercare di capire come dovrà essere risolto il nodo del pagamento della tredicesima mensilità e dello stipendio del mese di dicembre. Troppe incertezze accompagnano il rispetto di questo importante impegno per i circa trecento dipendenti comunali che, nella loro storia lavorativa, non hanno mai perso il treno della canonica tredicesima. Il Comune di Scicli, è intenzionato a non chiedere le anticipazioni di cassa alla Regione (come ha fatto già la

vicina Modica) per evitare di restare in difficoltà in un momento successivo: una carta, quindi, che si potrebbe "giocare" in un secondo momento quando le casse si presenterebbero vuote. Il percorso di oggi è un chiaro tentativo di raschiare il barile chiedendo quanto spetta di diritto. Lo stesso percorso è stato messo in atto (ed andato, peraltro, a buon fine) un anno fa quando dallo Stato si riuscì ad ottenere il trasferimento al Comune sciclitano della somma di 1 milione 360 mila euro attesi dal lontano 1992 e 1993. Erano, quel-

li, dei contributi ordinari dimenticati dalle precedenti amministrazioni e mai accreditati per la mancata produzione della documentazione necessaria e doverosa per legge. Oggi Scicli batte cassa alla Regione siciliana per una somma che gli spetta: priva di organi istituzionali eletti (a parte il Consiglio comunale rimasto in carica) l'azione potrebbe essere presa in mano dal commissario straordinario che entro i primi giorni della settimana dovrebbe arrivare in città per svolgere i poteri sostitutivi di sindaco e giunta. (PIG)

VERSO LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE. Per stabilire le alleanze

Santa Croce, si aspetta l'«ok» di Lombardo

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Si attende l'incontro con il governatore della Sicilia, Raffaele Lombardo, per ufficializzare i futuri accordi elettorali a Santa Croce. Il Movimento per le autonomie si prepara alle amministrative della prossima primavera con un fitto calendario di appuntamenti. "Siamo pronti per una grande alleanza che sia il trampolino di lancio per la nostra città - dice il consigliere dell'Mpa, Rosario Pluchino - stiamo lavorando per stilare il programma e solo in una seconda fase faremo il punto della situazione per una eventuale candidatura a sindaco. Il no-

stro è un movimento che ha lavorato bene in questi anni, tra i banchi dell'opposizione, insieme agli amici del Partito Democratico e al gruppo Progetto Santa Croce".

●●● **La sua è stata una posizione molto critica tra i banchi del consiglio comunale.**

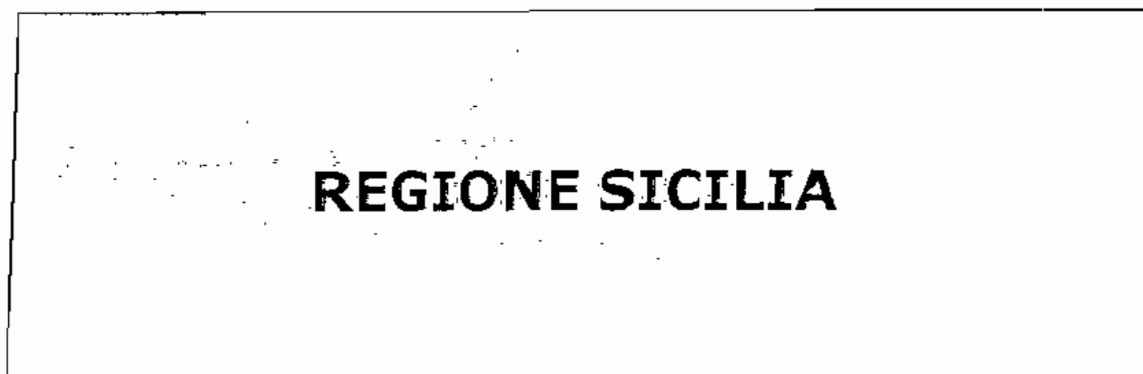
"Abbiamo contestato alcune scelte dell'amministrazione Schembari, vedi la nomina dei revisori de conti che è stata annullata da una sentenza del Tar - spiega Pluchino - una scelta assolutamente illegittima che era stata, in parte, annunciata dai colleghi consiglieri di minoranza. E sul piano spiag-

ge e sul piano di recupero ci Punta Secca c'è ancora tanto da lavorare". Intanto, il movimento «Insieme per la Sicilia», protagonista delle scorse elezioni provinciali, guarda con estremo interesse alla candidatura di Pierc Mandarà. (MDS)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico



Rassegna stampa quotidiana

REGIONE. il taglio delle giunte potrebbe avere conseguenze a Ragusa e Caltanissetta. Si valuta il congelamento del voto o l'invio dei commissari

Provinciali, ipotesi rinvio delle elezioni

Riccardo Vascovo

PALERMO

●●● La legge regionale che abolirà le Province siciliane potrebbe essere a una svolta. L'esecutivo di Palazzo d'Orleans sta premendo sull'acceleratore per giungere all'approvazione in Aula ma la decisione avrebbe inevitabili conseguenze sul voto di Ragusa e Caltanissetta, le uniche Province interessate dalle elezioni del prossimo anno. A preoccupare il presidente Raffaele Lombardo è il decreto anticrisi varato dal governo Monti, che prevede l'azzeramento delle giunte e la riduzione del numero dei consiglieri. Al contrario, Lombardo punta alla costituzione dei consorzi e all'abolizione delle Province. Per evitare che la Sicilia sia costretta a recepire la normativa nazionale, il presidente della Regione ha già chiesto all'Assemblea di esaminare in tempi rapidi il ddl che consente di ridurre i costi e riforma il funzionamento degli enti. Resta un dubbio: cosa succederà a Ragusa e Caltanissetta, che sono chiamate alle urne la prossima primavera? L'Unione delle Province, guidata a livello na-

zionale da Giuseppe Castiglione, acerrimo avversario politico di Lombardo e contrario all'abolizione degli enti, starebbe studiando gli effetti del ddl. Anche il presidente della Regione ha dato mandato agli uffici di vagliare le alternative. Più complessa è la situazione di Ragusa, dove il presidente è Francesco Antoci, al suo secondo mandato ed eletto anche alla guida dell'Udc provinciale. Secondo la norma contenuta nel ddl dell'esecutivo regionale, la sua amministrazione potrebbe beneficiare di una proroga di un anno. Ma tra le ipotesi c'è anche quella del commissariamento, col voto di primavera che verrebbe «congelato». Tanto che a Ragusa, Carmelo Incardona, deputato di Grande Sud, ha detto che «abolire le province è

un errore perchè sono importanti punti di riferimento amministrativo e politico».

Particolare è la situazione di Caltanissetta, dove il presidente Giuseppe Federico (Mpa) si è da poco dimesso togliendo ogni possibile «imbarazzo» al leader degli autonomisti. Federico ha optato per la carica di deputato regionale, dopo la sentenza della Consulta sulla incompatibilità del doppio incarico. Al suo posto ci sarà un commissario fino alle nuove elezioni. Ammesso che sia ancora necessario. (RIVE)

Parere favorevole in Commissione **Province, prosegue in Parlamento l'iter dell'abolizione**

Teresa Scalmi
ROMA

Gli articoli della manovra che «svuotano» le Province superano il primo grande ostacolo parlamentare, quello della Commissione Affari Costituzionali, che ha infatti dato parere favorevole alla manovra «salvando» queste norme, che pure nel dibattito erano state criticate.

La commissione ha poi sollevato il problema delle Province che scadranno la prossima primavera e che verrebbero rinnovate se non si approva subito una legge attuativa.

Il dibattito ha visto schierati a difesa del mantenimento delle Province non solo i deputati della Lega (Raffaele Volpi, Maria Pia Pastore, Luciano Dussin), ma anche esponenti della nuova maggioranza come Beatrice Lorenzin (Pdl) o Barbara Pollastri (Pd) che ha stigmatizzato l'abrogazione delle Province «in chiave populista».

Ma dubbi sono stati sollevati anche dai deputati e dai gruppi che sono favorevoli, in linea di principio, all'abrogazione delle Province (Mario Tassone e Pierluigi Mantini dell'Udc, Davide Favia dell'Idv, Gianclaudio Bressa del Pd o Peppino Calderisi del Pdl): tutti hanno sostenuto che sarebbe stato più opportuno ricorrere a un disegno di legge costituzionale e non a un decreto.

Solo Linda Lanzillotta (Api) e Salvatore Vassallo (Pd) hanno speso una parola in favore del testo della manovra.

Alla fine però, grazie anche alla diplomazia del sottosegretario Giampaolo D'Andrea, è stato approvato un parere positivo «condizionato», cioè che indica alcuni punti da cambiare. In primo luogo si chiede di inserire

una «clausola di salvaguardia» per le regioni a statuto speciale e per le Province autonome di Trento e Bolzano», che sono in Costituzione.

La manovra rinvia ad una legge da emanare entro aprile la definizione delle modalità di elezione dei futuri consigli provinciali; la commissione chiede che tale legge stabilisca anche il modo di eleggere il presidente.

Infine la manovra afferma che la legge attuativa stabilirà «il termine decorso il quale gli organi in carica delle Province decadono». Rimane dunque il problema delle Province che dovrebbero essere rinnovate la prossima primavera (Vicenza, Ancona, Ragusa, Como, Belluno, Genova e La Spezia): se la legge non sarà approvata prima, esse dovrebbero rieleggere i propri organi secondo la vecchia maniera. Di qui la richiesta di introdurre una «una norma transitoria per tenere conto degli organi provinciali che dovranno essere rinnovati nel 2012 per scadenza naturale».

La commissione «salva» invece i consiglieri circoscrizionali che per la manovra non dovranno più essere retribuiti: la commissione chiede che tale disposizione si applichi solo con il prossimo mandato.

In ogni caso, la Lega Nord presenta la pregiudiziale di costituzionalità al decreto sulla manovra». Lo rende noto il vicepresidente vicario dei deputati leghisti, Alessandro Montagnoli secondo il quale «i motivi sono da rinvenirsi nella soppressione delle Province, nella modifica della disciplina sulle pensioni e nelle nuove tasse con effetto retroattivo, da considerarsi in contrasto con varie sentenze della Corte Costituzionale».